



Di rosso al leone d'oro  
afferrante una croce  
processionale (vescovile)  
dello stesso.

L'arme, cinta da 2 rami di  
palma è timbrata da corona a  
fioroni.

Il leone che si appoggia alla  
croce è testimonianza del  
coraggio del popolo di Nizza  
Monferrato e le palme  
indicano le vittorie riportate  
dal comune nel corso della  
storia.

# Nizza Monferrato

**A**ccertata la derivazione latina, da *Nicia*, poi diventato *Nicea*, il toponimo potrebbe derivare dal nome dato a questi luoghi già in epoca romana. Secondo alcuni il nome deriverebbe dalla dea greca della vittoria Nike. Per tutto il periodo medioevale *Nicea* era conosciuta come *palearum*, ossia "della paglia", probabilmente con riferimento alle canne che si trovavano nelle zone paludose circostanti e utilizzate per la copertura dei tetti.

## La storia

La città nasce nel 1225 intorno alla antica abbazia di San Giovanni in Lanero per volontà degli abitanti dei sette castelli circostanti, riuniti nel consortile di Acquosana e distrutti dagli alessandrini nella guerra contro Asti. Già nel 1235 si ha notizia di Nizza come comune e nel 1264 viene stipulato l'atto di adesione al marchesato del Monferrato sotto cui Nizza rimarrà, pur con alterne vicende, fino al XV secolo. Nel 1268 la città si oppone strenuamente all'assedio di Carlo d'Angiò, primo di una lunga serie che ha caratterizzato la storia nicese. Con la creazione del ducato di Mantova, Nizza diventa dominio della famiglia Gonzaga, che riesce ad impossessarsi di un territorio ricco e fertile, in cui la coltivazione del gelso e l'allevamento del baco da seta sono particolarmente fiorenti. I Gonzaga nominano signori di Nizza i Crova di Vaglio, che governano a lungo la città. Le drammatiche pestilenze e carestie di inizio Seicento mettono in ginocchio l'economia nicese. Numerosi sono inoltre, in questi anni, gli assedi ai danni della città, di cui il più celebre è quello del duca Carlo Emanuele I di Savoia e dal quale la città si salvò, secondo la tradizione popolare, grazie al miracolo di una lampada che si accese da sola davanti alla statua di San Carlo. Nel 1647 la città viene messa a ferro e fuoco dagli spagnoli e la cinta muraria viene completamente rasa al suolo. Nel frattempo i Gonzaga, indebitati per la cattiva gestione del ducato, spogliano Nizza di molte delle sue ricchezze. Alterne vicende conducono quindi la città, già riconosciuta Città Ducale nel 1703, al definitivo passaggio sotto i Savoia, nel 1708. Verso la fine del Settecento torna a rifiorire l'industria della seta, che occupava circa 500 persone in ben nove filande. L'inizio dell'Ottocento vede rifiorire anche la città, malgrado il generale stato di crisi che segue le guerre napoleoniche e il successivo ritorno dei Savoia. Nizza assume sempre più l'aspetto di una città, con illuminazione a olio, un sistema fognario e molte iniziative commerciali che la riportarono alla fiorente situazione economica di qualche secolo addietro. Centro di lotta partigiana durante la seconda guerra mondiale, oggi Nizza Monferrato è un centro commerciale e vinicolo che non ha dimenticato la propria vocazione agricola.

## I personaggi

**Francesco Cirio** (1836-1900). Imprenditore. Nasce a Nizza Monferrato in una famiglia modesta. A quattordici anni si trasferisce a Torino, dove lavora come garzone presso una ditta che operava nel più grande mercato torinese, quello di Porta Palazzo. Pur non avendo frequentato scuole, dimostra una intelligenza pronta e grande spirito imprenditoriale. Appena

ventenne, comincia a girare per tutta Italia, trasportando prodotti agricoli piemontesi, soprattutto pesci d'acqua dolce, dolci e tartufi. Avvia quindi, giovanissimo, un'attività di conservazione delle verdure, destinata a cambiare il panorama dell'industria alimentare italiana. La sua attività era fiorente anche all'estero: egli fu il primo utilizzatore dei carri frigoriferi,

con i quali poteva esportare prodotti freschi italiani in Francia, Austria, Germania e perfino in Russia. In un secondo tempo fece costruire anche carri serbatoio per il trasporto del vino. L'impresa si ingrandisce in modo costante, fino all'apertura di numerose filiali nel Sud dell'Italia. Nell'ambito di un progetto più ampio di rivalutazione del Mezzogiorno italiano, Francesco Cirio cerca anche di bonificare numerose zone di produzione delle verdure. Muore a Roma nel 1900.

**Paolo Pio Perazzo** (1846-1911). Giornalista e scrittore. Nato a Nizza Monferrato, era conosciuto come "il ferroviere santo". Oltre alla sua opera come giornalista e scrittore è stato sindacalista, terziario francescano, socio della S. Vincenzo, fondatore dell'"Adorazione Eucaristica Quotidiana" e della "Pia Unione contro la bestemmia ed il turpiloquio". Prestava la propria opera nella stazione di Porta Nuova a Torino, dove lavorò per tutta la vita, devolvendo parte dei suoi guadagni in opere di assistenza. Nel 1953 le sue spoglie vennero traslate dal cimitero di Nizza Monfer-

rato alla chiesa di S. Tommaso, a Torino. **Gian Felice Gino** (1883-1918). Affascinato dall'idea del volo, a quei tempi meno pionierismo, è stato uno dei primi italiani a conseguire il brevetto nel 1911. Nello stesso anno prende parte al raid Torino-Milano-Torino durante il quale, a causa di un'avaria, è costretto a un'avventuroso atterraggio di fortuna nei dintorni di Casale malgrado fosse nettamente in testa alla gara. Rimessosi prontamente da un altro incidente nei cieli di Milano, nel 1912 parte per il Sud America dove cerca di dare grande visibilità al movimento aviatorio che sta nascendo, facendo la spola più volte tra il Brasile e l'Italia, dove viene convocato a far parte del corpo di Aviazione Italiana in America. Nel 1917 parte per gli Stati Uniti, dove balza agli onori delle cronache per aver stabilito il record mondiale di velocità aerea. Nel 1918, durante una manifestazione di volo acrobatico a New York, il suo aereo si schiantò al suolo provocandone la morte. La salma è stata in seguito riportata in Italia.

## Gli edifici

**Palazzo comunale.** Il Palazzo risale al XIV secolo, con numerosi successivi interventi che si protraggono fino ai giorni nostri. Di particolare interesse risulta la torre merlata, in origine facente parte della cinta difensiva, la cui struttura è stata modificata soprattutto durante i restauri ottocenteschi.

**Palazzo Crova.** Progettato da Giovanni Battista Nicolis di Robilant nella seconda metà del Settecento, è un palazzo signorile, residenza nobiliare della famiglia Crova di Vaglio, costruito sull'area in cui si trovava il vecchio castello, oggi distrutto. Il palazzo ha un'elegante e semplice facciata in cotto e un bel cortile interno, oggi utilizzato come giardino comunale.

**Chiesa di San Siro.** La chiesa ha origini molto antiche, che risalgono al Trecento, anche se l'attuale edificio è stato edifica-

to alla fine del Settecento. La bella facciata in cotto fa collocare stilisticamente questa chiesa nel periodo del tardo barocco piemontese.

**San Giovanni in Lanero.** Costruita su un preesistente edificio, di cui rimane traccia nell'antico campanile romanico, la chiesa di San Giovanni in Lanero venne edificata a partire dal 1772 su progetto di Giovanni Battista Nicolis di Robilant, già attivo a Nizza per il palazzo Crova. L'interno, a tre navate, conserva pregevoli opere settecentesche provenienti dalla vecchia chiesa di San Giovanni.

**Santuario della Madonna di Loreto.** Leggermente fuori dal centro di Nizza Monferrato si trova il santuario della Madonna di Loreto, fondato nel 1631. Riccamente decorato all'interno, conserva un pregevole altare in marmi policromi.

## Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese* a cura di Italo Salvan, Firenze, 1993.  
CASALIS G., *Dizionario geografico Storico-Statistico-Commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833.

MIGLIARDI A., *Vicende storiche di Nizza Monferrato*, Nizza Monferrato, 1925.  
NARDI L., *Gli Statuti di Nizza Monferrato* Nizza Monferrato, 1825.



## Nizza Monferrato

Epoca di fondazione  
Romana

Data di istituzione del comune  
1327

Abitanti  
10.236

Abitanti a inizio '900  
9205

Superficie territoriale  
30 kmq

Altitudine s.l.m.  
137 m

Biblioteca comunale  
Palazzo Crova - Via Crova, 2  
Tel. 0141 726898

Museo Bersano delle Contadinerie  
e delle stampe da vino  
c/o ditta Bersano Spa  
Piazza Dante 21 - Tel. 0141 720211  
wine@bersano.it - www.bersano.it

Museo dello Zucchero -  
Sug@r\_House  
Corso Acqui, 254  
Tel. 0141 727857  
sugarhouse@pininpero.com  
www.sugarhouse.it



Palazzo comunale  
Piazza Martiri d'Alessandria, 19  
Cap 14049  
Tel. 0141 720511  
Fax 0141 720536  
info@comune.nizza.a.ti  
www.comune.nizza.a.ti